1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 301

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 2 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3269 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 2 del Regio decreto 26 settembre p. p., nº 3227, e l'articolo 3 del successivo decreto 10 ottobre corrente, nº 3264,

Decreta:

Art. 1. La linea doganale lungo le frontiere delle nuove provincie che dividono l'Italia dall'Austria andrà in vigore nel giorno primo novembre p. v.

Art. 2. Le facoltà, così delle dogane di nuova istituzione, come di quelle conservate, sono indicate nell'annessa tabella.

Art. 3. Alle denominazioni di ricevitoria principale e di ricevitoria sussidiaria sarà sostituita quella di dogana.

Il direttore generale delle gabelle ed il delegato speciale per gli affari di finanza nelle provincie venete sono incaricati dell'esecuzione del presente, che sarà registrato alla Corte de' conti.

Firenze, addì 19 ottobre 1866.

Il Ministro
A. SCIALOJA.

FACOLTÀ DELLE DOGANE NELLE PROVINCIE VENETE.

SEDE DELLE DOGANE		FACOLTÀ	
conservate	di nuova istituzione	daziarie	d' altra specie
		Provincia di Venezia.	
Salute con sezione al Fondaco Tedeschi.		Quelle delle Dogane di I ordine I classe.	Attestare l'uscita delle merci di transito. Deposito delle merci sotto diretta custodia della Dogana ed in magazzini di proprietà privata.
S. Lucia.		Id. id.	Come sopra.
Chioggia.		Id. I ordine III classe.	Deposito delle merci sotto diretta custodia della Dogana.
Falconera.		Id. II ordine II classe.	
S. Giuliano. Fusina. Mazzorbo. Tre Porti. S. Pietro in Volta. Campalto. Malamocco. Lido.		Quelle stabilite dai regolamenti della città franca di Venezia.	
		Provincia di Udine.	
Pertegada.		Quelle delle Dogane di II ordine di II classe.	
Portonogaro con posto d'osservazione a Canalmuro.		Id. II ordine I classe.	Attestare l'uscita delle merci di transito.
Udine.		Id. I ordine III classe.	Deposito delle merci sotto diretta custodia della Dogana.
	Cà Bianca.	Id. II ordine II classe.	
	Palma con posto di osservazione a Privano.	Id. II ordine II classe.	Attestare l'uscita delle merci di transito.
	Talmicco.	Id. II ordine III classe.	
	Trivignano.	Id. II ordine II classe.	
	S. Giovanni Manzano.	Id. I ordine III classe.	Come sopra.
	S. Andrat.	Id. II ordine II classe.	
	Stoppizza.	Id. II ordine II classe.	
	Prosinicco.	Id. II ordine III classe.	
	Pontebba.	Id. II ordine I classe.	Come sopra.
	Timan.	Id. II ordine IV classe.	
		Provincia di Treviso.	
Treviso.		Quelle delle Dogane di I ordine IV classe.	Deposito delle merci sotto diretta custodia della Dogana.
		Provincia di Belluno.	
	Montecroce.	Quelle delle Dogane di II ordine II classe.	Attestare l'uscita delle merci di transito.
	Chiapuzza.	Id. II ordine I classe	Come sopra. Deposito di merci sotto diretta custodia della Dogana.
	Caprile. Falcade. Gosaldo. Castello Schenero.	Id. II ordine IV classe.	
		Provincia di Vicenza.	
Vicenza.		Quelle delle Dogane di I ordine IV classe.	Deposito delle merci sotto diretta custodia.
Bassano.		Id. II ordine I classe.	
	Primolano.	Id. I ordine IV classe.	Attestare l'uscita delle merci di transito. Deposito di merci sotto diretta custodia della Dogana.
	S. Pietro d'Astico.	Id. II ordine IV classe.	
	Piano della Fugassa.	Id. II ordine II classe.	
		Provincia di Verona.	
Verona.		Quelle delle Dogane di I ordine II classe.	Deposito delle merci sotto diretta custodia della Dogana.
	Belluno.	Id. II ordine II classe.	
	Peri con sez. alla ferrovia.	Id. I ordine III classe.	Attestare l'uscita delle merci di transito.
Garda.		Id. II ordine III classe.	
Malcesine.		Id. II ordine II classe.	
Castelletto.		Id. id.	
Lazise.		Id. id.	
		Provincia di Mantova.	
Mantova.		Quelle delle Dogane di I ordine III classe.	Deposito delle merci sotto diretta custodia della Dogana.
Peschiera.		Id. II ordine I classe.	
		Provincia di Rovigo.	
S. Maria in Punta		Quelle delle Dogane di II ordine I classe.	Attestare l'uscita delle merci di transito. Le Dogane di *Porto Gorino* e *Porto Tolle* fungeranno da posti di osservazione della Dogana di S. Maria in Punta.
Porto Gorino.		Id. II ordine IV classe.	
Porto Tolle.		Id. id.	
Porto Levante.		Id. II ordine II classe.	
Rovigo.		Id. II ordine I classe.	
		Provincia di Padova.	
Padova.		Quelle delle Dogane di I ordine III classe.	Deposito delle merci sotto diretta custodia della Dogana.

Il ministro delle finanze
A. SCIALOJA.

Il numero 3278 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Sulla proposizione del Nostro ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'emissione di nuove marche da bollo per la riscossione delle imposte stabilite dalle disposizioni, tuttora in vigore nelle provincie venete e in quella di Mantova, delle leggi austriache 9 febbraio 1860, 13 dicembre 1862 e 29 febbraio 1864.

Art. 2. Le nuove marche avranno la forma e la dimensione di quelle per passaporti e per la legalizzazione d'atti, e porteranno le seguenti impressioni sovra carta con apposita filigrana.

Nel centro, dentro uno spazio ovale, una testa di donna raffigurante l'Italia, intorno alla parte superiore dell'ovale ed ai piedi l'indicazione del rispettivo valore in lire italiane e valuta austriaca giusta l'annessa tabella.

Art. 3. La vendita e l'uso delle nuove marche da bollo avranno principio col 1º novembre 1866, dal qual giorno non si potrà più far uso delle marche da bollo la cui emissione era stata autorizzata dal cessato Governo.

Art. 4. Il Nostro ministro delle finanze stabilirà gli uffici incaricati della vendita delle nuove marche da bollo e del cambio delle stesse con quelle poste fuori di corso, e fisserà i giorni nei quali queste marche potranno essere cambiate colle nuove, come pure le norme e le limitazioni secondo le quali dovrà il cambio essere regolato.

Art. 5. Restano in vigore tutte le disposizioni portate dalle succitate leggi del cessato Governo in quanto non sieno contrarie al presente decreto, e così parimente quelle relative alle modalità per l'applicazione delle marche da bollo, alla loro contraffazione, falsificazione, e trasporto colle corrispondenti penalità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

(*La tabella annessa al presente decreto sarà pubblicata nel numero di domani*).

Il numero 3297 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 4 del decreto Reale del 20 ottobre 1866;

Decreta:

Art. 1. Col giorno 1° novembre 1866 essendo state poste in corso nelle provincie venete le nuove marche da bollo, cessano dallo stesso giorno di avere vigore le disposizioni provvisorie portate dall'avviso 12 agosto p. p., nº 189, dall'ufficio dei delegati per le finanze già residente in Padova.

Art. 2. I postari e rivenditori delle marche da bollo a partire dal giorno primo sino a tutto il giorno dieci novembre 1866 presenteranno quelle fuori d'uso ai magazzini provinciali esistenti presso le Intendenze di finanza per ottenerne il cambio colle nuove. Per questo cambio saranno osservate le discipline che saranno stabilite dalla Delegazione per le finanze in Venezia.

Art. 3. In via puramente eccezionale ai privati potrà nello stesso suindicato periodo di tempo essere accordato il cambio delle marche fuori d'uso di cui fossero rimasti in possesso dopo la loro abolizione. A tale scopo dovranno produrre istanza in carta senza bollo alla rispettiva Intendenza di finanza provando che il tempo dell'acquisto delle medesime sia anteriore alla loro abolizione.

Art. 4. Ove le Intendenze non credano di dover ammettere qualche domanda di cambio, dovranno renderne consapevole la parte la quale potrà entro dieci giorni dalla data del rifiuto presentare ricorso alla Delegazione per le finanze a Venezia, le cui deliberazioni in questa materia saranno inappellabili.

Art. 5. Dopo il giorno 10 novembre 1866 non sarà più accordato cambio o bonifico per marche da bollo fuori d'uso.

Art. 6. Le nuove marche da bollo saranno poste in vendita per il prezzo in valuta italiana indicato sulle stesse a mezzo dei postari dei generi di privativa e di coloro che in seguito a proposta della competente Intendenza di finanza ne fossero autorizzati dalla Delegazione per le finanze venete.

Art. 7. La Delegazione di finanze darà le istruzioni necessarie alla esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 21 ottobre 1866.

Il Ministro
A. SCIALOJA.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduto il testamento, a rogito Pastena in data 27 giugno 1866, col quale il commendatore Guglielmo Gasparrini, professore di botanica nella R. Università degli studii in Napoli, ha legato « lire 500 di rendita allo stabilimento della veterinaria da dividersi fra i due alunni che si distingueranno in ogni anno negli esami finali, tenendo conto di tutti gli esami precedenti »;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. Scuola superiore di medicina veterinaria e di agricoltura in Napoli, e per essa il direttore che la rappresenta, è autorizzata ad accettare la disposizione fatta in favor suo dal commendatore Guglielmo Gasparrini col testamento sopra citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BERTI.

S. A. R. il Principe Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

In udienza del 10 ottobre 1866:

Gerra cav. avv. Luigi, prefetto della provincia di Ascoli, nominato prefetto di quella di Salerno.

In udienza del 13 ottobre 1866:

Sigismondi cav. Decoroso, prefetto della provincia di Salerno, nominato prefetto di quella di Sondrio;

Moris cav. avv. Lorenzo, prefetto della provincia di Sondrio, nominato prefetto di quella di Ascoli;

Torelli comm. Luigi, accettate le dimissioni da esso rassegnate dalla carica di prefetto della provincia di Palermo.

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con decreti 24 ottobre 1866:

Viansino cav. Giovanni, maggiore nel 34° reggimento fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età, in seguito a fattane domanda;

Eyzantier Felice, capitano nel 66º reggimento fanteria, id., id.;

Mallen Gregorio, capitano nel 19º reggimento fanteria, id., id.;

Mainero Giuseppe, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, id., id.;

Chiesa Guglielmo, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, id., id.;

Gandini Gio. Battista, sottotenente nella compagnia guardie del Corpo di S. M., id., id.;

Cantù comm. Lorenzo, ispettore presso il Consiglio superiore militare di sanità, id., id.;

Miotti Giacomo, sottotenente nell' arma di fanteria in aspettativa, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio;

Arella Carnevale cav. Antonio, ispettore presso il Consiglio superiore militare di sanità, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Perone cav. Antonio, id. id., id. id.;

Turina cav. Giuseppe, medico di reggimento, id. id.;

Sciorelli dott. Francesco, id., id. id.;

Tringali cav. Domenico, id., id. id.;

Jacenna cav. Giuseppe, id., id. id.;

Ferroglio dott. Natale, id., id. id.;

D' Intino cav. Florindo, id., id. id.;

Malagoli cav. Francesco, id., id. id.

Con decreto luogotenenziale del 25 ottobre 1866 Zadra D. Francesco, presidente del R. tribunale provinciale di Vicenza, tramutato in detta sua qualità al tribunale provinciale di Venezia.

Con ministeriale decreto del 29 ottobre 1866 Gemma D. Enrico, consigliere nel tribunale provinciale di Mantova, nominato procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Venezia.

S. A. R. il Principe Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto del 29 settembre 1866:

Manacorda Giovanni, sostituto procuratore del Re nel tribunale civile e correzionale di Ancona, messo dietro sua domanda in aspettativa per tre mesi dal 1° ottobre 1866 per comprovati motivi di salute.

Con decreti del 3 ottobre 1866:

Barbosa Baldassarre, giudice nel tribunale civile e correzionale d'Acqui, tramutato in Alessandria ed incaricato dell'istruzione penale;

De Monticelli Francesco, giudice in soprannumero applicato al tribunale civile e correzionale di Vigevano, rimesso in pianta presso il tribunale civile e correzionale d'Alessandria;

Fegino Felice, id. d'Acqui, id. d'Acqui;

Breglia Salvatore, presidente del tribunale civile e correzionale di Avellino, tramutato in Salerno;

Cioffari Angelo, giudice del tribunale civile e correzionale di Taranto, messo in aspettativa per sei mesi a sua domanda e per comprovati motivi di salute, da decorrere del 1° ottobre 1866;

Mollica Salvatore, giudice del tribunale civile e correzionale di Santa Maria, tramutato a Salerno;

Mensitieri Ferdinando, id. in Salerno, id. in Santa Maria.

Con decreti del 6 ottobre 1866:

Carcano cav. Giovanni, già avvocato de' poveri presso la Corte d'appello di Milano, ora in disponibilità per soppressione d'ufficio, collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 16 ottobre 1866;

Berlingieri Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzione di Bari, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1866 e destinato al tribunale di Salerno;

Mollica Salvatore, giudice del tribunale di Salerno, tramutato a Bari.

S. A. R. il Principe Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel porsonale giudiziario:

Con decreti del 23 settembre 1866:

Bellina Giuseppe, pretore del mandamento di Naro (Girgenti), tramutato al mandamento di Siculiana (Girgenti);

Marrajeni Deodato, laureato in legge e vice pretore del mandamento di Strongoli (Catanzaro) da oltre 10 anni, nominato pretore del mandamento di Cirò (Catanzaro);

Cianchi Nicola, pretore rimasto in disponibilità per soppressione del posto, attualmente applicato come vice cancelliere presso il tribunale di Pisa, richiamato in attività di servizio nella sua qualità di pretore e destinato al mandamento di Santa Fiora.

Con decreti del 6 ottobre 1866:

Badini Confalonieri Vittorio, pretore del mandamento di Carmagnola (Torino), tramutato al mandamento di Pinerolo;

Flores Gambetta Giuseppe, id. di Sorso (Sassari), id. di Oschiri (Sassari);

Calearami Giulio, id. di San Sosti (Castrovillari), id. di Fordongianus (Oristano);

Aquila Paolo, id. di San Cipriano (Salerno), id. di Airola (Benevento).

Con decreti del 10 ottobre 1866:

Allavena Stefano, pretore di Capizzi, collocato a riposo per anzianità di servizio a far tempo dal 1° novembre 1866;

Cesa Bianchi Francesco, uditore da oltre due anni e vice pretore del 2º mandamento di Milano, nominato pretore del mandamento di Gissi (Lanciano);

Gaviraghi Francesco, uditore da oltre 2 anni e vice pretore del V mandamento di Milano, nominato pretore del mandamento di Caramanico (Chieti);

Fara Basilio, id. id. del mandamento di Oristano, id. di Sant'Orso (Sassari);

Di Pietro Pietro Paolo, approvato negli esami per la carriera giudiziaria nel 1863, id. di Calatafimi (Trapani);

Maimone Pasquale, pretore del mandamento di Lipari (Messina), tramutato al mandamento di Naro (Girgenti).

Con decreto di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. in data 6 ottobre p. p. lo scrivano di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare Savio Giovanni venne collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con decreto del 10 ottobre 1866 il sotto commissario di guerra aggiunto del corpo predetto Caffarelli Carlo venne collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con decreti del 24 ottobre 1866 il sotto commissario di guerra di 2ª clas. Ghilini cav. Antonio e lo scrivano di 1ª clas. Della Rocca conte Alfonso ambedue del predetto corpo d'intendenza militare vennero collocati in aspettativa in seguito a loro domanda per motivi di famiglia.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento pei posti gratuiti annessi ai licei ginnasiali e convitti nazionali delle provincie napolitane approvato col Reale decreto 1° giugno 1862;

Vista la proposta del signor prefetto della provincia di Calabria Ulteriore 2ª in conformità dell'articolo 11 del citato regolamento sull'esito dell'esame di concorso ai posti semi-gratuiti vacanti nel convitto nazionale di Catanzaro seguito nel giorno 18 agosto ultimo;

Udito l'avviso dell' ispettorato generale di pubblica istruzione per gli studii secondari classici sulla relazione della Commissione esaminatrice;

Decreta:

Il giovinetto Fajella Luca è dichiarato vincitore di uno dei posti semi-gratuiti vacanti nel convitto nazionale di Catanzaro.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze, lì 30 ottobre 1866.

Pel ministro
NAPOLI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri di Pavia.

In seguito agli esami di concorso ai 16 posti gratuiti vacanti nel Regio Collegio Ghislieri di Pavia, il Ministero ha conferito uno dei posti stessi a ciascuno degli aspiranti seguenti:

1. Barzario Carlo da Milano;
2. Morino Giulio da Bergamo;
3. Ferrari Ettore da Pianozzo;
4. Gervasoni Tullio da Zogno;
5. Paganini Enrico da Sermide;
6. Tiraboschi Ferdinando da Oltre il Colle;
7. Bogni Ambrogio da Bergamo;
8. Bareggi Carlo da Milano;
9. Sovizzoni Torquato da Teglio;
10. Panzeri Pietro da Sormanno;
11. Brambilla Luigi da Milano;
12. Previtali Carlo da Suisio;
13. Richeluci Carlo da Bergamo.

Si è poi riservato di deliberare intorno all'aggiudicazione degli altri tre posti ancora vacanti ai giovani che per merito d'esame immediatamente succedono ai sopra nominati, quando avranno presentato nuovi documenti secondo le indicazioni che saranno date dal rettore dell'Università di Pavia.

Si ricordano a titolo d'onore i tre concorrenti:

Alessandri Angelo da Bergamo;
Gallia Bartolo da Brescia;
Pizzale Giuseppe da Milano;

i quali fecero buona prova negli esami e non ebbero il posto soltanto perchè il primo è provveduto per l'anno scolastico prossimo di un posto gratuito nel Collegio Borromeo, e, quanto agli altri due, perchè fu giudicato non concorrere in essi la condizione di ristretta fortuna.

Il Ministero poi ha conferito al giovane Beretta Ambrogio da Pieve Porto Morone un posto rimasto vacante nel corrente anno, riservato ai nativi della città e diocesi di Pavia.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami d'ammessione alle Regie scuole superiori di medicina veterinaria di Torino.

Le straordinarie circostanze in cui versava il paese e la necessità di speciali provvedimenti intorno al passaggio a carico delle provincie dei posti gratuiti istituiti presso le scuole di medicina veterinaria di Torino e di Milano indussero nello scorso mese di giugno il Ministero a sospendere gli esami di concorso e di ammessione alle scuole stesse.

Essendo ora imminente l'apertura del nuovo anno scolastico, ma non essendosi ancora potuto definitivamente provvedere per quanto riguarda i posti gratuiti, il Ministero è venuto nella deliberazione di aprire intanto gli esami d'ammessione alle scuole suddette per coloro che intendono di fare il corso a proprie spese.

Si rende pertanto noto quanto segue:

1° Gli esami d'ammessione alla scuola di Torino si daranno in ciascun capoluogo di provincia nell'antico Regno Sardo; quelli di ammessione alla scuola di Milano in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia.

2° Gli esami si apriranno il giorno 19 novembre.

3° Potrà presentarsi agli esami chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 dicembre 1860, e quindi produca i seguenti certificati:

a) Fede di nascita, dalla quale risulti aver raggiunta l'età di anni 16 compiuti;

b) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune nel quale ha domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

c) Dichiarazione autenticata, comprovante chè ha superato con buon esito l'innesto del vaccino ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

4° Le inscrizioni di ammessione agli esami predetti saranno fatte presso l'ufficio del Regio provveditore della provincia entro tutto il giorno 17 novembre.

5° Gli esami abbraccieranno gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico-decimale e la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale 1° aprile 1856, n° 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

6° Saranno ammessi alla scuola gli aspiranti che avranno negli esami ottenuto tre quinti dei suffragi.

7° Sono ammessi alla scuola di veterinaria senza esame coloro che hanno superato l'esame di licenza liceale, od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitarii.

Firenze addì 22 ottobre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione
S. GATTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Distinta delle Obbligazioni al portatore, create con Regio editto 27 maggio 1834 (legge 4 agosto 1861, elenco D n° 4) compresse nella 65ª Estrazione che ha avuto luogo il 31 ottobre 1866.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio.

Il n° 23520 (Ventitremila cinquecento venti) essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di lire 50000.

Il n° 12540 (Dodicimila cinquecento quaranta) essendo stato estratto il secondo, ha vinto il premio di lire 15000.

Il n° 12164 (Dodicimila cento sessantaquattro) essendo stato estratto il terzo, ha vinto il premio di lire 10000.

Il n° 4757 (Quattromila settecento cinquantasette) essendo stato estratto il quarto, ha vinto il premio di lire 8000.

Il n° 21190 (Ventunmila cento novanta) essendo stato estratto il quinto, ha vinto il premio di lire 1380.

(In prossimo numero sarà pubblicato l'elenco completo di tutte le Obbligazioni estratte.)

SPECCHIO dei prodotti telegrafici dal 1° Gennaio al 31 Agosto 1866.

COMPARTIMENTI	Prodotti di Agosto						Prodotti dal 1° Gennaio al 31 Agosto						ANNOTAZIONI.
	Introiti per dispacci privati	Introiti per proventi vari	Introiti per dispacci governativi	Crediti per dispacci governativi	TOTALE dei Prodotti	Valore dei dispacci in franchigia	Introiti per dispacci privati	Introiti per proventi vari	Introiti per dispacci governativi	Crediti per dispacci governativi	TOTALE dei Prodotti	Valore dei dispacci in franchigia	
Bari	17,394 05	5,483 41	(a) »	(b) 11,055 80	33,933 26	»	143,915 53	6,789 06	2,680 90	96,270 70	249,656 19	57 »	(a) La diminuzione di questi introiti proviene da che vengono accettati a credito i dispacci delle Autorità dipendenti dal Ministero della guerra, che prima li pagavano all'atto della presentazione.
Bologna	22,360 20	2,165 61	16 20	10,126 70	34,668 71	19 20	179,381 78	3,335 81	4,245 »	143,169 70	330,132 29	1,664 10	
Cagliari	4,931 50	580 »	»	1,977 40	7,488 90	148 40	34,941 15	845 70	218 30	13,601 30	49,606 45	647 60	
Firenze	50,799 79	56 »	»	14,866 23	65,722 02	73,219 70	455,406 74	1,442 06	690 80	131,550 75	589,090 35	600,954 40	
Milano	38,504 22	467 30	»	8,257 30	47,228 82	62 40	327,078 66	1,757 30	1,189 40	85,835 60	415,860 96	1,133 80	
Napoli	38,839 15	50 65	67 20	13,699 60	52,656 60	»	331,415 69	5,522 07	4,846 40	166,975 70	511,759 86	521 50	(b) Le tasse di questi dispacci vengono pagate alla Cassa centrale in Firenze dopo liquidazione trimestrale.
Palermo	39,908 43	146 36	»	9,548 85	49,603 64	196 20	317,838 81	926 97	1,365 20	102,975 60	423,106 58	1,667 30	
Reggio	10,841 80	5 »	»	5,911 30	16,758 10	»	82,495 11	218 21	2,063 60	41,817 90	126,594 82	»	
Torino	52,375 90	19 »	»	6,808 95	59,203 85	1,970 50	486,629 76	6,008 26	1,308 80	89,138 25	583,085 07	15,305 80	
TOTALE	275,955 04	8,973 33	83 40	82,252 13	367,263 90	75,616 40	2,362,103 23	26,845 44	18,608 40	871,335 50	3,278,892 57	621,951 50	
Delegazione Veneta	4,557 25	»	»	16,588 35	21,145 60	160 40	4,557 25	»	»	16,588 35	21,145 60	160 40	
TOTALE GENERALE	280,512 29	8,973 33	83 40	98,840 48	388,409 50	75,776 80	2,366,660 48	26,845 44	18,608 40	887,923 85	3,300,038 17	622,111 90	

Confronto tra il 1866 ed il 1865 - Prodotti presi complessivamente.

PRODOTTI	Agosto — 1866	Agosto — 1865	Differenza in Agosto 1866		Dal 1° Gennaio al 31 Agosto 1866	Dal 1° Gennaio al 31 Agosto 1865	Differenza del 1866 sul 1865		ANNOTAZIONI.
			in più	in meno			in più	in meno	
Introiti per dispacci privati — Antichi Compartimenti	275,955 04	267,026 09	8,928 95	»	2,362,103 23	2,073,141 71	288,961 52	»	
Introiti per dispacci privati — Delegazione Veneta	4,557 25	»	4,557 25	»	4,557 25	»	4,557 25	»	
Introiti per proventi vari, antichi Compartimenti	8,973 33	426 28	8,547 05	»	26,845 44	14,499 61	12,345 83	»	
Id. per dispacci governativi id.	83 40	3,695 20	»	3,611 80	18,608 40	24,362 15	»	5,753 75	
Crediti per dispacci governativi — Antichi Compartimenti	82,252 13	162,589 20	»	80,337 07	871,335 50	981,727 12	»	110,391 62	
Crediti per dispacci governativi — Delegazione Veneta	16,588 35	»	16,588 35	»	16,588 35	»	16,588 35	»	
TOTALE LIRE	388,409 50	433,736 77	38,621 60	83,948 87	3,300,038 17	3,093,730 59	322,452 95	116,145 37	
Valore dei dispacci in franchigia — Antichi Compartimenti	75,616 40	52,555 25	23,061 15	»	621,951 50	457,331 40	164,620 10	»	
Valore dei dispacci in franchigia — Delegazione Veneta	160 40	»	160 40	»	160 40	»	160 40	»	

Prodotto derivante dallo scambio della corrispondenza internazionale.

2° Trimestre 1866	2° Trimestre 1865	Differenza nel 2° Trimestre 1866		1° e 2° Trimestre 1866	1° e 2° Trimestre 1865	Differenza del 1866 sul 1865		ANNOTAZIONI.
		in più	in meno			in più	in meno	
410,609 21	477,552 45	»	66,943 24	742,489 66	658,880 02	83,609 64	»	

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Seconda pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della dichiarazione sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la dichiarazione precedente:

Dichiarazione n° 121 in data 26 dicembre 1857 del deposito della cartella del debito perpetuo 1819, n° 9327, della rendita di lire 496 92 (valore nominale lire 9938 40) fatto dal tesoriere provinciale di Genova per conto della Fondazione Grimaldi.

Torino, 26 settembre 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — L'*Indépendance Belge* ha da Londra:

In un *meeting* tenuto dal Consiglio generale della lega della riforma, il presidente parlò del progresso dell'opinione pubblica. Dopo avere veduti i numerosi *meetings* avvenuti in tutto il paese, crede di potere affermare che tutto il popolo si è pronunciato favorevolmente ai principii della lega « il suffragio universale e il voto con lo scrutinio ». In nissun comizio fu mai domandato meno di questo. Non è esagerazione dire che due milioni di uomini d'Inghilterra, di Scozia e di Galles hanno salutato e favorito questo programma. Bisogna ottenere un *bill* di riforma nelle migliori condizioni possibili (*applausi*); la conclusione è che il popolo dee aspettare da se stesso la buona riuscita.

GERMANIA. — L'*Agenzia Havas* ha da Dresda 29 ottobre:

La *Gazzetta Costituzionale* annunzia l'arrivo in Dresda del comandante superiore generale Bonin.

La città di Dresda, Bautzen, Leipsick, Chemnitz, Zittau, Grossenhayn, Oschatz, Riesa, Meissew e Pirna avranno guarnigione prussiana. Tutte le altre città saranno occupate da truppe sassoni.

A Dresda resterà la sola guardia reale.

FRANCIA. — A proposito della lettera del signor Eloin all'imperatore Massimiliano, stata riprodotta dai giornali francesi dietro ai giornali di Nuova York, la *France* così si esprime:

Quanto i giornali americani si son ben guardati di spiegare, si è il come questa lettera, che essi stessi chiamano intima e confidenziale, fosse venuta a lor conoscenza.

Vi ha in questo ciò che dall'altra parte dell'Atlantico si dice una grande notizia da destar impressione, fabbricata espressamente per riempire un giornale privo d'informazioni.

La lettera del signor Eloin può esser messa nel numero degli articoli di pura fantasia che nissuno in Inghilterra vuol prendere sul serio.

AUSTRIA. Il *Vaterland* pubblica le dimande portate dal programma stato adottato in una radunanza dei Serbi per esser presentato all'imperatore:

« 1. Nel caso di un accordo del re coi deputati di Pesth e di Agram questo componimento dovrà tener conto delle decisioni del Congresso nazionale serbo del 1861.

« 2. Queste decisioni non dovranno venir modificate che dietro parere del Congresso serbo.

« 3. Nel caso che fosse instituito un Ministero ungherese, i ministri dovranno essere scelti in modo da dare garanzia alle diverse nazionalità; inoltre, questo Ministero dovrà presentare alla Dieta di Pesth a titolo di proposte reali le dimande del Congresso serbo. I membri del Ministero di Pesth dovranno rappresentare le differenti nazionalità. »

Il patriarca serbo promise di appoggiare questo programma che sarà presentato all'imperatore da una deputazione alla cui testa vi è il principe Stratincorovie.

AMERICA. — Toronto, 26 ottobre:

Il colonnello feniano Lynch è stato condannato a morte. (*Agen. Reuter.*)

— Nuova York, 17 ottobre:

Si crede generalmente che il Presidente non ha in animo di fare un colpo di Stato, com'era stato erroneamente asserito. Alcuni corrispondenti hanno parlato di concentrazione di truppe a Washington, ma non vi sono ragioni per credere che quel concentramento abbia altro scopo che quello di dirigerle poi alle varie guarnigioni.

Sembra che i radicali nella prossima sessione saranno più opposti all'Amministrazione che nella passata. Certo è che sarà fatto il tentativo di mettere il Presidente in istato di accusa.

Si crede che lo Stato di Nuova York sarà la vera arena della pugna tra il Presidente e il Congresso. Ad ogni modo le nomine indicano grande demoralizzazione da ambe le parti.

Il *New York Herald* dice che il Presidente ricevè una deputazione di mercanti che lo visitarono per stimolarlo ad incalzare la questione dell'*Alabama*.

La *Nuova Presse* di Vienna reca il seguente articolo sul progetto di Deak:

Questo esteso lavoro del signor Deak fu pubblicato col mezzo della stampa dopo scoppiata la guerra, cioè a dire in un momento in cui il pubblico doveva occuparsi d'altro che del progetto di un sotto comitato, i cui lavori prima che arrivino alla Camera dei deputati devono venir sottoposti al gran Comitato dei sessantasette.

Perciò il contenuto di questo documento sarà per la maggior parte dei nostri lettori una terra ignota sulla quale essi devono orizzontarsi. Gli è per questo che noi ne riassumiamo il contenuto nella breve analisi critica qui sotto:

Il signor Deak trova che il bilancio delle spese della Corte non è affare comune, ma che la Dieta ungherese può votar separatamente la lista civile del re d'Ungheria; al contrario egli riconosce la communanza degli affari all'estero.

Quanto all'esercito, la leva, la durata del servizio, la ripartizione ed il mantenimento del contingente ungherese, come l'arruolamento, ed il sistema d'armamento, le determinazioni delle condizioni civili del soldato ungherese, rientrano esclusivamente nella sfera della competenza della Dieta.

Le questioni di finanza devono essere comuni in quanto si tratti di coprire le spese generali degli affari di Stato; per evitare le linee doganali interne la Dieta ungherese è disposta, mediante una convenzione periodica coll'altra parte, a regolare, per quanto alle imposte indirette, i principii che valessero a prevenire quella eventualità.

La proporzione nella quale i paesi della Corona d'Ungheria devono prender parte alle spese degli affari generali dello Stato, deve essere determinata per patto reciproco.

Ogni uomo imparziale dirà che a tal riguardo non esiste alcun patto a farsi dal momento che l'Ungheria reclama come indispensabile di prender parte in tutte le altre cose nel modo il più completo.

Del resto sono minori le pretese che si accampano dall'Ungheria riguardo alla questione delle imposte. A questo proposito si è disposto ad una transazione, e non si trova ingiusto il riferirsi al potere discrezionale della Corona.

Quella proporzione deve esser sempre determinata per un certo periodo di tempo da una convenzione fissata come segue: « La Dieta di Pesth ed il Reichstag, da questa parte del Leitha nominano ciascheduno una deputazione, uguale di numero, per istudiare un progetto da sottoporsi ai voti delle due Camere, quella di Vienna, e quella di Pesth. Se le due deputazioni non si accordano, le loro opinioni vengono sottoposte al foro delle due Assemblee (la Dieta ed il Reichstag), e quando questi non vadano d'accordo, la questione viene risolta da Sua Maestà. »

Insomma per quanto riguarda gli affari generali dello Stato, il potere esecutivo sta nelle mani di un Ministero risponsabile comune, i cui membri non possono al tempo istesso essere incaricati dell'amministrazione di cose che non sono comuni, ed il potere legislativo resta affidato a due deputazioni, i cui membri sono scelti in via costituzionale in numero uguale e per un anno soltanto dalla Dieta ungherese e dagli altri paesi e provincie di Sua Maestà.

Ogni deputazione costituisce il suo proprio ufficio, gode delle immunità, tiene pubbliche sedute e non è legata da nissuna prescrizione: essa può chiamare avanti a sè i ministri comuni, ed interpellarli; ma ciò nondimeno ciascuna non può a meno di rimanere impotente dal momento che è loro proibito il discutere gli affari generali dello Stato, e dappoichè tutto il meccanismo è complicato per modo che bisognerebbe essere un ministro assai malaccorto per non paralizzare queste Assemblee, servendosi dell'una contro dell'altra, e ridurre la risponsabilità ad uno spauracchio da ragazzi.

Ogni deputazione discute nella propria lingua, e non corrisponde coll'altra che in iscritto e per traduzione autentica. Dopo lo scambio di una triplice corrispondenza irrita, ciascheduna delle parti può dimandare una seduta comune, che non può venir rifiutata.

Il vantaggio di questa seduta non è chiaro, dal momento che non vi può esser pronunziata alcuna decisione, e che essa ha per iscopo di far raccogliere i voti dai due presidenti all'oggetto di ottenere una decisione definitiva per parte della maggioranza, ciò che si potrebbe però fare senza questa riunione. In questo modo ogni anno sarà fissato il bilancio degli affari comuni, e verranno riveduti i conti.

In seguito i capitoli del bilancio non possono più esser discussi nei due Reichsrath: ciascheduna delle parti sa quanto proporzionatamente le spetti, e quale sia la parte dei ministri comuni. Quanto al modo d'esazione questo è affare che spetta a ciascheduna delle due metà della monarchia.

Per quanto al debito dello Stato, l'Ungheria, come nazione libera, vuole iniziare trattative cogli altri paesi di S. M. per concertarsi sulla porzione che le spetta. Del resto in avvenire quando la Dieta ungherese e l'Assemblea rappresentativa dei paesi ereditari avranno data l'autorizzazione per contrarre un imprestito comune la questione del credito deve essere affare comune.

La gestione degli affari commerciali deve venire di tempo in tempo regolata da convenzioni doganali e commerciali che protranno venir concertate fra l'Ungheria ed i paesi di qua del Leitha nello stesso modo come lo sono ordinariamente i trattati di questo genere fra due paesi legalmente l'uno dall'altro indipendenti.

BIBLIOGRAFIA

Le signe de la croix avant le christianisme. — È questo il titolo di un libro non ha guari uscito in Parigi dalla tipografia Reinwald, composto di 182 pagine, elegantissimo per nitidezza di caratteri e per squisitezza di disegno e di esecuzione delle 117 figure ond'è adorno. Il testo è opera del chiaro signor cavaliere Gabriele De Mortillet, le cui dotte pubblicazioni di paleoetnologia gli guadagnarono da parecchi anni l'estimazione e la gratitudine di tutti i cultori di questa novella scienza. Anche la recente sua scrittura intorno il *Segno della croce* tocca più che di ogni altro subbietto, di varie quistioni paleoetnografiche di molto rilievo. Per questo e per riferirsi l'opera del De Mortillet particolarmente all'Italia, m'avviso essere cosa utile porgerne pubblico esame, affinchè la noti-

zia della sua edizione non rimanga ignota a coloro ai quali gli studi sui popoli primitivi impongono il dovere di conoscerla.

Il libro ond'è parola, oltre una breve prefazione in cui è detto non valere sempre il puro fatto della *croce* impressa sui monumenti a chiarire di essi l'origine cristiana, vien diviso in cinque capitoli. Di ciascuno di essi è appunto scopo il dimostrare rinvenirsi lavori di uomini, vissuti in tempi anteriori alla storia o trascorsi innanzi il sorgere dell'impero romano, fregiati del *segno della croce*.

Sono prese ad esame nel primo capitolo le *terremare* e le *palafitte dell'Emilia*. Le quali, come ognun sa, sono le stazioni o sulla terra asciutta o in mezzo all'acqua fissate da quelle genti che, innanzi ad ogni altra popolazione di cui si abbia notizia, tennero in possesso le provincie emiliane lungo l'*epoca del bronzo*. Da cotali stazioni vennero tratte alla luce parecchie stoviglie che portano graffita in varie guise la *croce* e di cui il De Mortillet offre eccellenti figure. Innanzi però di far questo, il nostro autore amò toccare dell'epoca, dell'origine e della natura delle *terremare* e *palafitte* nostrane, discorrendo di ogni cosa colla più lodevole esattezza e chiarezza e illustrando spesso con figure i fatti principali che accadevagli di dover accennare.

Forma subbietto del secondo capitolo l'importante *Necropoli di Villanova* in *Santa Maria delle Caselle* presso Bologna, discoperta ed illustrata dal senatore Giovanni Gozzadini, imperocchè da essa pure provennero oggetti che portano impressa la *croce*. Il nostro autore riassumendo le coscienziose e dotte ricerche del Gozzadini, ne presenta con tale capitolo un minuto e diligente ragguaglio di quanto ebbe ad osservarsi nelle *tombe di Villanova*, adducendo le fondate ragioni per le quali si argomenta rimontare la necropoli medesima alla *prima epoca del ferro*, succeduta a quella del *bronzo* e svoltasi nella valle del Po primachè vi si costituisse per le immigrazioni tirreniche, l'Etruria circumpadana.

Alla quale epoca risalgono altresì quei *sepolcri* che da parecchi anni vanno discoprendosi verso l'estremità meridionale del Lago Maggiore, a Golasecca presso Sesto Calende, dei quali il De Mortillet, colla sua consueta dotta diligenza, tiene parola nel terzo capitolo dell'opera sua. Nel far che ribatte vittoriosamente i falsi giudizi sui sepolcri medesimi recati dal Giani segnatamente; pone in piena luce, come fece per Villanova, la maniera dei riti funerali e il grado di cultura di chi costruì la necropoli: illustra spesso con figure alcuni degli oggetti ivi raccolti, in particolar modo quelli aventi il solito *segno della croce*.

Il quarto capitolo del libro di cui m'intrattengo è consacrato ad *osservazioni diverse* e viene suddiviso in sei paragrafi: — 1° Campagna di Somma. In esso sono descritti ed illustrati preziosi monumenti di quella pianura identici alle così dette *cinte druidiche* della Francia e dei quali rimangono tuttora numerosi avanzi. Ad essi si collegano alcuni vasi della *prima epoca del ferro* ornati della *croce*. — 2° Vadena, Tirolo. Ne sono subbietto i *sepolcri* dei dintorni di Vadena nel Tirolo, della stessa epoca di quelli di Golasecca e dai quali venne alla luce qualche oggetto che porta la figura della *croce*. — 3° Egitto. È scopo di questo paragrafo mostrare la figura e chiarire il significato del noto *tau* egiziano, usato dalle genti di quella nazione non solo nella scrittura, ma altresì come emblema religioso. — 4° Assiria, Grecia ed Etruria. In questo il De Mortillet accenna e spesso illustra la figura della *croce* impressa su alcuni monumenti assiri; su di una fibula etrusca del museo Vaticano; su varie monete dell'Asia Minore e di Grecia; sopra un vaso etrusco di Cervetri; sopra altri antichi vasi della Grecia e della Bassa Italia; finalmente sopra qualcuno dei vasi della necropoli discoperta sotto i peperini del Lago Albano. — 5° Francia. Ricerca con tale paragrafo il nostro autore la *croce* incisa su varie stoviglie delle abitazioni lacustri della Savoia; sopra l'elsa di un pugnale in bronzo della Guilliotière; finalmente su alcune *monete e rotelle galliche*. — 6° Il sesto ed ultimo paragrafo contiene una breve rassegna, illustrata da figure, dei varii segni della *croce* rappresentati sopra lavori delle genti primitive della Svizzera, della Francia, dell'Alemagna e della Scandinavia.

L'ultimo capitolo dell'opera è consacrato alle *conclusioni*. Il nostro paleoetnologo, riassumendo brevemente i fatti esposti e porgendo di nuovo i disegni delle varie figure della *croce* di cui ebbe a far parola nel corso dell'opera, conchiude: « la croix a dono été, dans la haute antiquité, bien longtemps avant la venue de Jésus-Christ, l'emblème sacré d'une secte religieuse qui repoussait l'idolatrie ! ! ! ».

Chiudendo questo breve esame bibliografico del recente libro del De Mortillet non mi so tenere dal raccomandarlo vivamente a tutti coloro che rivolgono i loro studii alle popolazioni primitive dell'Italia; imperocchè reca su questo importante subbietto luce maggiore. Mi permetta però il signor De Mortillet che nel rendergli pubbliche grazie, come faccio, dell'aiuto porto coll'opera sua al migliore andamento degli studii paleoetnografici in Italia, gli esprima francamente l'avviso mio sul significato religioso da lui dato a molte figure della *croce* che credette ravvisare specialmente nelle stoviglie. Osservando che esse ricorrono quasi tutte sui *fondi* dei vasi ritengo non siano esse che un ornato puro e semplice che accade naturalmente di fare a tutti coloro, i quali con semplici linee abbiano da fregiare il campo racchiuso da una circonferenza.

Parma, 19 ottobre 1866.

Dott. LUIGI PIGORINI.

— *Annali della Giurisprudenza Italiana*. — Raccogliere le decisioni delle Corti di cassazione e delle Corti d'appello del Regno d'Italia, siano esse in materia civile, criminale, commerciale, di diritto pubblico e amministrativo o di procedura civile e penale, togliere in esame ciascuna decisione e ad esempio degli illustri compilatori francesi del *Journal du Palais*, della *Pasicrisie*, ecc., corredarla di esatti sommari, indicare con apposite note la di lei concordanza o discordanza con le decisioni anteriori, accennare le fonti storiche e dottrinali dalle quali i principii furono attinti, e infine prendere con speciali appendici a sviluppare questi principii e ad esaminare le disposizioni legislative, è tale impresa che mentre era richiesta dalle nuove condizioni del nostro paese, frutterà all'Italia l'onore di rannodare le nobili tradizioni del passato, interrotte per le sue miserevoli condizioni politiche, e di esercitare nel campo del diritto una salutare influenza. Concorrono a quest'opera i chiarissimi giureconsulti italiani:

Andreucci comm. Ferdinando.
Bartalini comm. Edoardo.
Bicci cav. Francesco.
Camerini avv. Angiolo, dep.
Crispi avv. Francesco, vice presidente della Camera dei deputati.
Laffrichi avv. prof. Luigi.
Landrini cav. avv. Vincenzo.
Luti dott. Luigi.
Malenchini avv. Alessandro.
Mancini comm. Pasquale Stanislao, dep.
Mari cav. presid. Adriano, presidente della Camera dei deputati.
Marzucchi comm. Celso.
Municchi cav. avv. Carlo.
Paoli cav. Baldassarre.
Pasqui cav. Zanobi.
Pessina cav. prof. Enrico.
Samminiatelli avv. prof. Luigi, segretario.
Tecchio comm. Sebastiano.

Ogni volume conterrà nella prima parte e in due separate sezioni le decisioni civili e criminali delle Corti di cassazione, e nella seconda le decisioni delle Corti d'appello. Usciranno 20 fascicoli all'anno (uno ogni 20 giorni) a due lire italiane per ciascuno, ed ogni fascicolo si comporrà di 96 pagine a doppia colonna. Le associazioni si ricevono alla *Direzione degli Annali della Giurisprudenza Italiana. — Firenze, via Faenza n° 68 presso la tipografia Niccolai*, nonchè da tutti i librai del Regno distributori del manifesto.

Incoraggiare i cultori delle discipline legali a plaudire a così lodevole iniziativa e spronarli ad associarsi a quest'opera, sarebbe un dimenticare con quanto desiderio e convinzione di necessità fosse reclamato fin qui il lavoro che oggi s'inaugura. Possa invece la pronta adesione di tutti corrispondere alla utilità della impresa, che, se nacque unicamente nello interesse della scienza e della giurisprudenza italiana, non sarà perciò meno prospera al vantaggio individuale ed al comune decoro. M.

— *Il Progresso del diritto pubblico e delle genti*. — Studio dell'avvocato Augusto Pierantoni (Modena, tipografia Zanichelli e socii).

L'autore di questo libro è professore di diritto costituzionale ed internazionale nella Università di Modena, ed è giovane. Queste due qualità dello scrittore notiamo perchè danno giusta ragione della forma e del valore del libro. Questo infatti, come lo definisce l'autore stesso, non è veramente che una introduzione agli insegnamenti del diritto pubblico costituzionale, e del diritto internazionale, che egli venne chiamato a professare in quella Università: è un ampio ed eloquente *programma*, come suolsi dire, del metodo, de' principii, de' concetti ed opinioni sulle quali si svolgerà l'insegnamento del professore.

Il programma scorre rapidamente sì, ma tutto l'amplissimo campo della scienza, tocca ai più ardui problemi, affronta arditamente i dubbii, le obbiezioni, conforta i giudizii e le opinioni che vuole prevalenti cogli insegnamenti de' fatti, della storia, dell'esperienza: ma sarebbe ingiusto ed inopportuno il cercarvi l'esatta e rigorosa dimostrazione, la prova dialettica di questo o quel principio, la risposta a tutte le obbiezioni e dubbii. È un quadro segnato a grandi tratti, con mano sicura ed educata da forti e buoni studii; è in una parola una larga promessa di un bel dipinto, il quale però è ancora da farsi — sebbene possa argomentarsi che debba riuscire bello e splendido lavoro. L'autore lo annunzia e noi lo attendiamo.

L'altra qualità della giovinezza dello scrittore ci dà ragione di quel soverchio di foga, di esuberanza ed anche di ardimentoso ne' giudizii, e talvolta nello stile che sembra pigliare la forma della polemica. Però questa ragione medesima ci dimostra quanto si possa, e con quanta giusta fiducia, attendere dal giovine professore che offre sì lieti e splendidi incominciamenti.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Firenze. — Ieri fu pubblicata la seguente notificazione:

Il Sindaco di Firenze

Visti gli articoli 90 e 91 del R. decreto del 6 dicembre 1865 sull'ordinamento giudiziario:

Rende pubblicamente noto

La lista generale dei giurati è ostensibile in questa segreteria comunale (2ª divisione, 1ª sezione) da oggi a tutto il dì 11 del corrente mese di novembre dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Coloro che si credessero indebitamente inscritti od omessi sulla lista medesima potranno presentare nel detto termine i loro reclami corredandoli dei documenti giustificativi ed indirizzandoli alla Giunta municipale.

Dal palazzo comunale, il 1° novembre 1866.

Per il Sindaco
G. GARZONI.

Comitato fiorentino di soccorso ai feriti e malati in guerra. — Le colonie italiane in Aleppo, Acri ed Alessandretta non dimenticarono la patria lontana e vollero anch'esse concorrere nella generosa opera di soccorrere i feriti delle battaglie nazionali offrendo le somme che, coi nomi dei benemeriti oblatori, pubblichiamo.

Sottoscrizione apertasi fra la colonia italiana d'Aleppo.

Paolo Lalum, gerente la R. Agenzia consolare lire 150 — Andrea Mariapoli, lire 150 — Alberto Molinari, lire 20 — Antonio Solà e figlio, lire 100 — Antonio Molinari, lire 50 — Tommaso Molinari, lire 39 — Antonio dott. Smanio di Venezia, lire 30 — Salvatore Coco di Catania, lire 20 — Pietro Giuda, lire 20 — Arturo Boccacci, lire 15 — Antonio Guida, lire 10 — Elia Sola, lire 10 — Grath Sola, lire 5 — R. Sola, lire 5 — Fratelli Gerardi, lire 5 — H. M. Raad, lire 25. — Totale lire 654.

Sottoscrizione in Acri e Caiffa.

N. Datodi, lire 30 — Nasser Cattran, dragomanno, lire 5 — Ibrahim Bubeo, lire 10 — Nicola Bagiali, lire 5 — varii oblatori, lire 14 — M. Peradua, lire 3. — Totale lire 67.

Sottoscrizione di Alessandretta.

C. Belfante, lire 80 — M. Levi, lire 80 — G. Levante, lire 20. — Totale lire 180.

Sottoscrizione a Beirut.

Girolamo Piccaluga, lire 10 — Augusto Pollack, lire 5. — Totale lire 15.

Totale generale lire 916.

Firenze, il 30 ottobre 1866.

Il Segretario
C. I. CIACCHI.

— La Deputazione che reca il risultato del plebiscito a S. M. il Re d'Italia giungerà in Torino verso le ore 2 di sabato prossimo, 3 del corrente novembre. Tutto il Consiglio comunale è invitato a recarsi alla stazione a riceverla colle carrozze del Municipio, per condurla all'Albergo d'Europa. Il corteo sfilerà per via di Porta Nuova ornata di arazzi, per piazza San Carlo ornata di trofei militari, per Via Nuova imbandierata ancor essa. A far ala saranno la guardia nazionale e la truppa, i veterani colla medaglia di Sant'Elena e quelli colla medaglia delle guerre italiane, l'emigrazione veneta e romana, gli studenti e le società operaie. Quel giorno medesimo sarà dato alla Deputazione un gran pranzo al Palazzo Carignano per cura del Municipio. La sera, alle otto, nella sottostante piazza avrà luogo una serenata eseguita dalla brava musica della guardia nazionale. La piazza Carignano sarà tutta vagamente illuminata in modo da formare una gran sala a pareti di fuoco. In queste pareti brilleranno scritti a caratteri di fiammelle i nomi dei veneti illustri onde dai tempi romani sino a Daniele Manin si onora la storia d'Italia. Anche nelle altre piazze vi sarà elegante luminaria.

Al Municipio di Venezia quello di Torino presenterà un indirizzo scritto con molto affetto dalla magica penna di uno degli uomini più illustri onde s'onori il Consiglio comunale; ad ornamento di siffatto indirizzo vi saranno due bellissimi dipinti risguardanti la storia di Venezia e fregi secondo il gusto del secolo XVI; fatti all'acquerello dal distinto artista barone Gamba, consigliere comunale ancor esso.

(*Giorn. di Torino*).

— Lo splendido risultato del Plebiscito Veneto fu salutato con universale plauso dalle popolazioni italiane: interpreti di tali sentimenti le rappresentanze dei municipii di Lari, Barletta, Terranova Bracciolini inviarono con speciale indirizzo un fraterno saluto a Venezia.

— La Società delle ferrovie dell'*Alta Italia* ha pubblicato ieri il seguente avviso:

Viaggi d'andata e ritorno a prezzo ridotto per Torino.

Si avverte il pubblico che in occasione del solenne ricevimento dei rappresentanti le provincie venete, il quale avrà luogo in Torino nei giorni 3 e 4 novembre, le stazioni delle linee dell'*Alta Italia* abilitate, come da avviso in data 30 luglio a. c. ostensibile negli uffici delle ferrovie, distribuiranno biglietti a prezzo ridotto di andata e ritorno per Torino.

I biglietti saranno valevoli per viaggiare con tutti i convogli *omnibus* dagli ultimi del giorno 2 a tutto il giorno 5 novembre.

Sulla rete del Piemonte i biglietti di 1ª e 2ª classe saranno valevoli anche pei treni diretti.

— La locomotiva per istrade ordinarie, inventata dal meccanico Schmidt, continua a fare numerose escursioni nei dintorni di Zurigo, eccitando dovunque l'ammirazione del pubblico, che la vede correre con una notevole facilità e prontezza le strade più montuose e più difficili, rimorchiando carri contenenti sino a 40 persone. Essa cammina a piacimento, or lentamente, or rapidamente, ed anche arrestandosi sull'istante in qualsiasi luogo. Credesi generalmente che questo problema sia sciolto, e che un simile veicolo possa dare grandi servigi alla circolazione.

SERVIZIO TELEGRAFICO

A far principio del 1° corrente novembre, la Delegazione speciale dei telegrafi, residente nella città di Padova, è trasferita nella città di Venezia.

ULTIME NOTIZIE

Per l'avventurosa aggregazione delle provincie venete al Regno, vollero presentare a S. M. il Re indirizzi di felicitazione la Società operaia di Camerino e la cittadinanza di Noto.

In occasione delle feste per l'ingresso di S. M. a Venezia viene messo dal Governo a disposizione dei signori senatori e deputati un treno speciale col seguente orario:

Treno speciale Torino-Milano-Venezia.

Partenza da Torino 8 20 pom. del giorno 6 corr.
Arrivo a Milano 11 40 pom. id.
Partenza da Milano a mezzanotte.
Arrivo a Venezia 7 antim. del giorno 7 corrente.

Treno speciale da Firenze-Milano.

Partenza da Firenze 1 30 pom. giorno 6 corrente.
Arrivo a Milano, per raggiungervi quello proveniente da Torino.

Un avviso speciale della Società delle ferrovie dell'Alta Italia indicherà le ore e le stazioni intermedie in cui si fermeranno questi treni ad uso dei signori senatori e deputati che volessero profittarne lungo la linea.

— Da Aquila:

Il 30 ottobre venivano arrestati sulla montagna Pendenza (Antrodoco) undici individui armati, disertori e renitenti, unitisi assieme per scorrere la campagna in bande armate.

— Da Vallo (prov. di Salerno):

Il brigadiere dei RR. carabinieri, Francini, con tre suoi dipendenti e nove soldati di linea ebbero uno scontro con i briganti; furono feriti gravemente i briganti Januzzi Crescenzio di Valletta e Angelo Cannalunga, i soli che non avevano voluto presentarsi spontaneamente.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Palermo. — Dalla mezzanotte del 30 a quella del 31 ottobre: casi 123, morti 52, più 87 dei giorni precedenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI).

Roma, 30 (ritardato).

Sua Santità ha distribuito ai cardinali le due allocuzioni pronunziate nell'ultimo concistoro.

(*Omettiamo la prima che è conforme al sunto dato da un giornale del mattino.*)

Nella seconda allocuzione il Papa dichiara che il governo russo ha violato il concordato del 1848; rammenta le persecuzioni contro l'arcivescovo di Varsavia e gli altri vescovi; la soppressione della legittima giurisdizione nelle diocesi; la soppressione degli ordini religiosi e la confisca dei beni ecclesiastici, i quali atti tendono a distruggere il cattolicismo in Russia. Sua Santità termina facendo voti che l'imperatore delle Russie faccia cessare le persecuzioni contro i cattolici.

Parigi, 31.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	30	31
Fondi francesi 3 0/0	69 90	68 85
Id. 4 1/2 0/0	97 —	96 90
Consolidati inglesi	89 3/8	89 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	56 30	56 30
Id. (fine mese)	56 45	56 30
Id. 15 nov.	56 40	56 25
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	625	621
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	342	343
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	76	75
Id. Lomb.-venete	422	420
Id. Austriache	386	383
Id. Romane	62	60
Obb. strade ferr. Romane	124	123
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Costantinopoli, 30.

I Turchi, dopo un sanguinoso combattimento, hanno occupato Apocorono. Mustafà pascià marcia sopra Sfakia, ultimo rifugio degli insorti cretesi. Attendonsi i dettagli di questa vittoria.

Lisbona, 31.

Scrivono dall'America meridionale che il presidente Lopez ha fatto proposte di pace.

Il generale Mitre attaccò Curupaiti, ma venne respinto con perdite sensibili.

Flores è rientrato in Montevideo.

Si ha dal Brasile che il generale marchese de Caxias fu nominato comandante dell'esercito brasiliano. Il ministro della guerra ha dato le sue dimissioni e fu surrogato provvisoriamente dal ministro di giustizia.

Parigi, 31 ottobre.

Il *Moniteur du soir* conferma il dispaccio di Costantinopoli in data del 30, e soggiunge che gl'insorti cretesi furono completamente sconfitti.

Costantinopoli, 31.

Gl'insorti hanno capitolato. Facevano parte dei medesimi 138 ufficiali greci.

Carlsruhe, 31.

La Camera dei Signori ha votato una proposta favorevole all'unione colla Germania del Nord e all'alleanza offensiva e difensiva colla Prussia.

Lisbona, 1° novembre.

Si ha dal Paraguay che nell'attacco di Curupaiti gli alleati, comandati dal presidente Mitre, furono sconfitti e perdettero 8,000 uomini e sei navi. Regna una grande agitazione nella Confederazione Argentina.

Berlino, 1°.

Venne pubblicato un decreto col quale si ordina il disarmo delle fortezze di Saarlouis, Magonza, Colonia e Coblenza. Tutta l'artiglieria di campagna è stata ridotta al piede di pace.

Altra della stessa data.

Lo stato di salute del conte Bismarck è soddisfacente. Egli però non farà ritorno a Berlino che verso la fine di novembre.

Costantinopoli, 1°.

Si ha da Candia che nell'ultimo combattimento i Cretesi ebbero 700 morti. Anche i Turchi subirono molte perdite. Da tutte le parti dell'isola arrivano deputazioni offrendo di sottomettersi. Gl'insorti che eransi rifugiati nella grotta di Melidori perirono in seguito ad una inondazione.

Vengono spedite molte truppe in Tessaglia per combattere i briganti.

Giuseppe Karam è partito per la Francia.

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Domani, 3 novembre, rappresentazione dell'opera del cav. Meyerbeer: *L'Africana*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il carnevale di Venezia* — Ballo: *Pizzarro alla scoperta delle Indie*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Bellotti-Bon rappresenta: *Il vero blasone*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 30 ottobre 1866, ore 8 ant.

L'innalzamento del barometro ha continuato, soprattutto nel settentrione e nell'Italia media, dove è già sopra la normale. Aria più fresca e più asciutta. Qua e là pioggia nelle ultime 24 ore. Cielo generalmente sereno e mare calmo.

Soffiano con qualche forza i soliti venti di maestro e di greco.

La stagione è sempre più stabile, col dominio della corrente polare.

Firenze, 31 ottobre 1866, ore 8 ant.

Barometro molto alzato nel mezzogiorno, e un poco abbassato nel settentrione d'Italia. Cielo generalmente sereno. Temperatura diminuita. Mare tranquillo.

Anche in Europa il barometro s'innalza, meno le stazioni di Riga e Pietroborgo, dove si abbassa.

Continua sempre la stagione asciutta e fresca col dominio de' venti del primo e quarto quadrante.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 30 ottobre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759, 2	mm 758, 2	mm 758, 4
Termometro centigrado	13, 0	12, 5	6, 5
Umidità relativa	47, 0	41, 0	72, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE quasi for.	NE forte	NE quasi for.

Temperatura { massima + 15,0 / minima + 8,8 }
Minima nella notte del 31 ottobre + 1,3

Nel giorno 31 novembre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759, 7	mm 759, 2	mm 759, 8
Termometro centigrado	6, 5	15, 0	12, 5
Umidità relativa	66, 0	57, 0	76, 0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento direzione / forza	E debole	NE debole	NE debole

Temperatura { Massima + 15,0 / Minima + 1,3 }
Minima nella notte del 1° novembre + 11,3.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 2 novembre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		59 45	59 30	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Imprestito naz. in sottoscr. 5 %		» »	» »	» »	» »	75 »	» »	Detto	30		
» 3 % » 1 ottobre		37 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	1650	1640	» »	» »	» »	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazion.							» »	Milano	30		
nel Regno d'Italia » 1 lugl. 66	1000	» »	1580	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia e f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco.. god. 1 lugl. 66	1130	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Obbl. con prelaz. 5 %								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	47 »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	168 »	167 »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 66	505	372 1/2	371 1/4	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 17 1/2	21 15
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	60 1/2	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. Affari nulli.

Il Sindaco ANGIOLO MO[illegible]RA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di lunedì 19 novembre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Reggio di Calabria, avanti il rispettivo prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla deviazione del tronco di strada nazionale delle Calabrie in provincia di Reggio, compreso fra i torrenti Caracciolo e Vallelonga, della lunghezza di metri 1806 51, e della costruzione in muratura delle spalle, pile, muri di accompagnamento e parapetti pei ponti sui torrenti Catona e sua diramazione, Gallico, Scaccioti, Malaventa, Calcare o San Francesco, Troncoviti, Condurati, Montevergine e Caserta, i due primi attraversanti la suddetta deviazione e gli altri nella rimanenza del tratto di strada fino all'abitato di Reggio, e della costruzione degli accessi agli ultimi otto ponti, per . . . . . . L. 190,000 00

Cioè: Opere a corpo . . . . L. 46,460 40
Opere a misura . . . . » 80,011 40
Somma a disposizione dell'Amministrazione per espropriazione di terreni ed occupazione di case per lavori imprevisti e per spese di sorveglianza . » 63,528 20 » 63,528 20

Somma soggetta al ribasso d'asta . . . . L. 126,471 80

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Reggio, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell' ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 10 ottobre 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Firenze e Reggio.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi ventuno.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 15,000, in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà mesi sei dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 3,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale od in polizze libere del Banco di Napoli.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire sedicimila in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico al valor nominale o polizze libere del Banco di Napoli e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Reggio, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 29 ottobre 1866.

Per detta Direzione Generale

2978 A. Verardi, *capo-sezione.*

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco della comunità di Terricciola, in esecuzione, ecc.

Notifica:

Che si conferisce la condotta medica per Sojana e suo circondario con l'annua provvisione di lire mille.

Oneri principali inerenti:

Residenza fissa in Sojana, tutta cura gratuita al ceto dei possidenti, dei veri miserabili, degli esposti e dei militi distaccati, o di passaggio — Inoculazione affatto obbligatoria del *pus* vaccino, senz'altra remunerazione. — Obbligo di tenere cavalcatura a proprie spese, e di avvicendamento del servizio sussidiario con il titolare della condotta medico-chirurgica di Terricciola nei casi di reale impotenza, e legittima assenza dal posto; patto reciproco tra comune e titolare della disdetta dall'impiego di due mesi anticipata, a condizione oltre a quanto sopra della rigorosa osservanza di un separato inerente regolamento interno esistente in quest'uffizio, ostensibile a richiesta e senza spesa.

Che in conseguenza è aperto il concorso al detto impiego, con invito a tutti quelli che vi volessero attendere di far pervenire a quest'uffizio comunale dentro il termine di giorni quindici dalla pubblicazione del presente in questo periodico franche di posta, e nelle forme legali le loro istanze col debito corredo dei documenti richiesti dalla legge e degli ordini in vigore.

Terricciola, dall'uffizio comunale
Li 27 ottobre 1866.

Il sindaco
2974 Dott. Ant. Gini.

AVVISO.

È aperto il concorso al vacante impiego di maestro di scuola elementare maschile in Terricciola.

Sono perciò invitati tutti quei maestri che volessero ottarvi a far pervenire entro giorni venti dalla pubblicazione del presente nella *Gazzetta ufficiale* le loro istanze corredate dei necessari documenti a quest'uffizio, franche di spesa.

Gli oneri inerenti al posto sono: l'osservanza agli articoli 6, 8 e 9 del titolo II, capo unico della legge e regolamento sulla pubblica istruzione del di 10 marzo 1860, e degli altri regolamenti e leggi successive in materia, come del regolamento disciplinare interno qui esistente ed ostensibile ai concorrenti.

L'annua prestazione è di lire seicento.

Terricciola, dall'uffizio comunale, li 27 ottobre 1866.

Il sindaco
2973 Dott. Ant. Gini.

MANUALE

AD USO

DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI

CONTENENTE

LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE

I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE

LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO

GLI ELENCHI

DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI

SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE

(I° del Parlamento Italiano)

PREZZO L. 5.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla tipografia Botta.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO **EREDI BOTTA** TORINO VIA D'ANGENNES

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma *franco ai confini* . . »	52	27	15
Francia . . . . »	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania . . . . »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

Venezia . . . . Giusto Ebhardt.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto.
» . . . . fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva.*
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da Grazioli P.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . dalla Libreria Scolastica di G. Madia
Milano . . . . dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
Genova . . . . dalla Librerie Fratelli Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato. . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi.
Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis Fratelli.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando Fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.

Nuova pubblicazione.

EREDI BOTTA TORINO Via D'Angennes — EREDI BOTTA FIRENZE Via Castellaccio

DECRETI REALI

E

DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE

SULLE TASSE DI REGISTRO E SULLE TASSE DI BOLLO

Prezzo del fascicolo — Tasse di Bollo . . . . . . L. 0 60
Indice alfabetico-analitico . » 0 70
» Tasse di Registro . . . . . » 1 20
Indice alfabetico-analitico . » 1 10

Di prossima pubblicazione

DIZIONARIO DEI COMUNI E CIRCOSCRIZIONE

AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA

DEL REGNO D'ITALIA COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

PUBBLICATO COLL'APPROVAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO dal Dott. Cav. PIETRO CASTIGLIONI

Un grosso volume in-4° grande — Prezzo it. lire 4.

RICORDI BIOGRAFICI

e Carteggio

DI

VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Tre Volumi — Prezzo L. 24.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA.

COMPAGNIA DELLE STRADE FERRATE VITTORIO EMANUELE

Obbligazioni della cessata Società della ferrovia di Novara.

Il 24 ottobre essendosi proceduto negli uffici della Compagnia all'estrazione a sorte delle 67 obbligazioni della cessata Società di Novara, giusta l'annunzio inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 21 ottobre, n° 290, risultarono estratti i seguenti numeri:

10	1403	3814	5587	7555	10780	13712
425	1869	3927	5754	7618	11058	13758
637	2256	4047	6647	8041	11618	14656
769	2684	4233	6667	8388	12273	15250
771	2720	4497	6976	8560	12372	15335
933	3089	4591	6994	9676	12626	15423
998	3247	4661	7012	9697	12979	15948
1149	3455	4847	7213	9832	13037	
1363	3611	5167	7291	10169	13044	
1364	3747	5395	7442	10477	13062	

Il rimborso delle obbligazioni estratte, in ragione di lire 320 caduna, sarà fatto negli uffici della Compagnia in Torino, via della Cernaia, n° 16, in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 11 1/2 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, mediante il rilascio di apposito vaglia esigibile presso il Banco di sconto e sete in Torino, contro presentazione e ritiramento dell'obbligazione estratta.

2975 La Direzione.

2972 **DIFFIDAMENTO.**

Il sottoscritto rende noto che è inibito a Giov. Battista Fusi, lavorante del podere della chiesa di Sant'Andrea a Luiano, pretura di San Casciano in Val di Pesa, qualunque contrattazione avente rapporto con la colonia di detto podere, sia in bestiami, sia in ogni altro genere di interessi a comune col padrone.

P. GAETANO BALATRI.

2977 **AVVISO.**

Il sottoscritto, ad ogni buon fine ed effetto, avverte il pubblico che fino dal decorso giorno fu sciolta la Società di fatto esistente fra esso e il signor Donato Polidori di Firenze, cantante in detta città ed in Livorno sotto il nome *Fratelli Polidori*, ed in conseguenza di che intende di non riconoscere le operazioni ed obbligazioni che fossero fatte sotto il nome *Fratelli Polidori*, alle quali egli si chiama, com'è effettivamente, estraneo; il tutto senza pregiudizio de' suoi diritti verso il già gerente in Firenze signor Donato Polidori.

Livorno, 30 ottobre 1866.

ANDREA POLIDORI.

2976 **AVVISO.**

Il tribunale civile e correzionale di Pisa, facente funzione di tribunale di commercio, alla pubblica udienza di questo giorno trenta ottobre mille ottocento sessantasei, ha, sulla domanda del signor Giuseppe Lecci, sindaco definitivo al fallimento di Claudio Perroux, omologato il concordato proposto ed accettato all'adunanza dei creditori di detto fallito del 17 ottobre 1866, sanzionando i patti seguenti:

1° Che il fallito Perroux debba pagare le spese del giudizio di fallimento, provvisioni e diritti demaniali;

2° Che debba corrispondere ai creditori del fallimento il dodici per cento sui loro crediti, pagabili in due rate semestrali scadute, a datare la prima rata dal dì che il predetto decreto di omologazione sarà esecutorio.

Ed ha dichiarato obbligatorio ai termini dell'articolo 628 del Codice di commercio per tutti i creditori il concordato omologato come sopra.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Pisa, li 30 ottobre 1866.

Il cancelliere
Dott. STIATTI.

CONVITTO CANDELLERO.

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

TORINO, via Saluzzo, n° 33. 2979

AVVISO D'ASTA

per vendita di sugheri in Calatafimi.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore dieci antimeridiane del giorno due dicembre 1866 si procederà nella sala del comune di Calatafimi, ed innanzi il signor sindaco agl'incanti per la vendita dei sugheri scorza di questo bosco comunale da decortizzarsi nei mesi di luglio ed agosto mille ottocento settantatrè.

S'invita perciò chiunque aspiri alla suddetta compra di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti in aumento alla somma di lire ottomila e settecento, di cui allo articolo primo del capitolato formato da detta comunità a' 21 settembre 1866, stato debitamente approvato a' sei ottobre 1866, indi in detto giorno ed ora si procederà al deliberamento della vendita della suddetta scorza sugheri all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento alla somma anzidetta di L. 8700 e sotto l'osservanza del relativo capitolato del quale chiunque potrà avere conoscenza nella segreteria comunale.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in denaro della somma di lire mille.

Che i termini fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scaderanno con tutto il giorno diciassette dicembre 1866.

Che gli offerenti dovranno anticipare tutte le spese del contratto, copie, compresa una esecutiva per uso dell'Amministrazione comunale, dritti, registro, bollo, depositando tutto nelle mani del segretario comunale.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità di legge.

Calatafimi, 15 ottobre 1866.

Il segretario
2906 SEBASTIANO MARCHESE.

Errata-corrige.

Nella Gazzetta n° 294, nell'avviso di n° 2923, ove si legge: *Giovanni* figlio del fu signor Giovanni Del Pajo, leggasi invece: *Leopoldo* figlio del fu signor Giovanni Del Pajo.

AVVISO.

DA RIMETTERSI PER CAUSA DI DECESSO

— IN TORINO —

Antico negozio di Oreficeria e Argenteria, bene avviato

SOTTO LA DITTA

DI **BERTERO BARTOLOMEO** *successore* LASAGNO

Via Doragrossa, vicino a piazza Castello.

Per le condizioni dirigersi al medesimo negozio.

Si è pubblicato

IL PRIMO VOLUME

DEL

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

confrontato con gli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

istituita col decreto regio 2 aprile 1865.

Un elegante volume in-8° grande di circa 540 pagine.

PREZZO L. 7.

Dirigersi con vaglia postale in lettera affrancata alla Tipografia Botta.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito 9, Torino.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.